

VII/1

CD:
 TSK: A
 NCT:
 NCTR: 15
 NCTN: 00219438
 ESC: S30
 ECP: S30
 LC:
 PVC:
 PVCP: NA
 PVCC: Napoli
 PVCF: Avvocata
 PVL: Avvocata (catasto)
 CST:
 CSTN: 14
 CSTD: Avvocata
 CSTA: frazione
 ZUR:
 ZURN: 04
 ZURD: quartiere
 SET:
 SETT: SU
 SETN: ~~005~~ 76
 SETP: 005
 OG:
 OGT:
 OGTT: chiesa
 OGTO: conventuale
 OGTD: Chiesa ed ex convento di San Potito
 RV:
 RVE:
 RVEL: bene complesso
 CR:
 CRD:
 CRDR: STR
 CRDX: 19.500
 CRDY: 18.725
 CRDZ: 62.25
 UB:
 CTS:
 CTSF: 101
 CTSD: 1976
 CTSP: G
 UBV:
 UBVA: principale
 UBVD: Via Salvatore Tommasi
 UBVN: 1
 AU:
 AUT:
 AUTR: progetto
 AUTN: De Marino Pietro
 AUTM: bibliografica
 AUT:
 AUTR: restauro
 AUTN: Broggia Giambattista
 AUTM: bibliografica
 RE:
 REN:
 RENR: intero bene
 RENS: inizio lavori
 RENN: La chiesa di San Potito e l'annesso monastero - attualmente sede della Caserma dei Carabinieri Salvo D'Acquisto - furono edificati dalle monache benedettine nel XVII secolo, dopo che ebbero abbandonato il vecchio convento di San Potito all'Anticaglia, la cui fondazione veniva fatta risalire al I V secolo; il nuovo edificio, progettato dall'architetto Pietro De Marino - autore anche di San Pietro ad Aram e Santa Maria di Montesanto - nella prima meta' del seicento venne restaurato, e forse profondamente modificato, da Giambattista Broggia nel 1780. All'inizio dell'ottocento, in seguito alle leggi sulla soppressione dei monasteri il complesso passo' alla Congregazione degli Ufficiali dei Banchi, cui e' tuttora affidato. La facciata della chiesa, che si eleva su una doppia rampa di scale, e' realizzata in piperno ed e' divisa in un porticato al piano inferiore ed un ordine superiore nel quale si aprono tre grandi finestroni per l'illuminazione del 'coro delle monache'.
 RENF: bibliografica
 n.d.c.

REL:
RELS: IV
RELV: ca.
REV:
REVS: XIX
REVF: inizio
REVV: ca.
RE:
REN:

RENR: intero bene
RENS: decorazione

RENN: L'interno consiste in una grande aula coperta a botte, nella quale si aprono tre cappelle per lato, caratterizzata da un'intelaiatura di enormi colonne in stucco simulanti una breccia, chiusa dal grande vano del coro. Nella prima cappella a destra, a partire dall'ingresso, e' conservata la Madonna del Rosario di Luca Giordano, siglata L.G. (circa 1665). Ai lati sono due opere raffiguranti Cristo giudicante e San Nicola di Bari di ignoti. Quindi l'Assunzione della Vergine, olio su tela del 1791 di Giacinto Diano. Nel presbiterio, entro due nicchie, sono poste le statue di San Benedetto e Santa Scolastica (ambito di Domenico Antonio Vaccaro). Nell'abside sono posti tra grandi quadri raffiguranti, al centro, San Potito sottoposto al tormento del chiodo infuocato - opera del 1654 di Niccolo' De Simone; a destra del 'tormento' San Potito abbatte l'idolo, a sinistra San Potito sana l'ossessa, entrambi dipinti da Giacinto Diano e che costituiscono, uno dei maggiori raggiungimenti dell'artista.

RENF: bibliografica
n.d.c.

REL:
RELS: XVII
RELF: terzo quarto
RELI: 1654
RELX: ca.
REV:
REVS: XVIII
REVF: ultimo quarto
REVI: 1791
REVV: ca.

RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: decorazione

RENN: Nella terza cappella a sinistra e' conservata la tela raffigurante La Vergine tra i Santi Antonio e Rocco di Andrea Vaccaro. Nella sala della Congrega e' custodita una tela di Pacecco De Rosa, della prima meta' del Seicento, replica di una composizione di Teodoro D'Errico, rappresentante la Madonna della Purita' attornata da membri della Congrega nei quali si sono voluti riconoscere i ritratti di confratelli appartenenti alla famiglia Caracciolo.

RENF: bibliografica
n.d.c.

REL:
RELS: XVII
RELF: terzo quarto
RELI: 1654
RELX: ca.
REV:
REVS: XVIII
REVF: ultimo quarto
REVI: 1791
REVV: ca.

RE:
REN:
RENR: ala destra
RENS: progettazione

RENN: Soppresso nel 1806, il convento venne adibito a caserma, nel 1892 ospitava il battaglione "Principe di Napoli". Il complesso fu ristrutturato nel 1934 (nel 1933 vi venne trasferito il comando della legione dei Carabinieri). L'imponente fronte su quattro livelli dell'edificio monastico limita su due lati lo spazio "claustrale", scandito da un ordine gigante di lesene joniche che poggiano sul severo partito geometrico della parte basamentale. Un po' piu' a monte il corpo a "C" che contiene l'accesso di rappresentanza.

RENF: bibliografica
n.d.c.

REL:
RELS: XIX

RELf: inizio
RELI: 1806
RELX: ca.
REV:
REVS: XX
REVF: secondo quarto
REVI: 1934
REvx: ca.
SI:
SII:
SIIR: ala destra
SIIO: livelli continui
SIIN: 4
SIIP: p. t.; p. 1; p. 2; p. 3
SIIV: corpo doppio
SII:
SIIR: ala sinistra
SIIO: livelli continui
SIIN: 1
SIIP: p. t.
SIIV: a elementi seriali
IS:
ISP: La facciata della chiesa, che si eleva su una doppia rampa di scale, e' re
alizzata in piperno ed e' divisa in un porticato al piano inferiore ed un
ordine superiore nel quale si aprono tre grandi finestroni per l'illuminaz
ione del 'coro delle monache'. L'interno consiste in una grande aula coper
ta a botte, nella quale si aprono tre cappelle per lato, caratterizzata da
un'intelaiatura di enormi colonne in stucco simulanti una breccia, chiusa
dal grande vano del coro. L'imponente fronte su quattro livelli dell'edif
icio monastico limita su due lati lo spazio "claustrale". Un po' piu' a mo
nte il corpo a "C" che contiene l'accesso di rappresentanza.

PN:
PNR: ala destra
PNT:
PNTQ: p. t.
PNTS: anulare
PNTF: a C
PNTE: androne//cortile porticato
PN:
PNR: ala sinistra
PNT:
PNTQ: p. t.
PNTS: ad aula
PNTF: rettangolare
PNTE: abside//cappella//coro//navata
FN:
FNA: non accertabile
FNS:
FNSU: intero bene
FNST: continua
FNSQ: con sottofondazione (continua)
FNsc: muratura omogenea
FNsM: blocchi regolari di tufo
MD:
MDT:
MDTU: interna
MDTT: colonna
MDTM: stucco
MDTP: L'interno consiste in una grande aula coperta a botte, nella quale si apro
no tre cappelle per lato, caratterizzata da un'intelaiatura di enormi colo
nne in stucco simulanti una breccia, chiusa dal grande vano del coro.

MDT:
MDTU: interna
MDTT: scultura
MDTQ: sacra
MDTC: scolpita
MDTM: marmo
MDTP: Nel presbiterio, entro due nicchie, sono poste le statue di San Benedetto
e Santa Scolastica (ambito di Domenico Vaccaro).

DE:
DEC:
DECU: prospetto principale (ala conventuale)
DECL: esterna
DECT: lesena
DECQ: L'imponente fronte su quattro livelli dell'edificio monastico limita su du
e lati lo spazio "claustrale", scandito da un'ordine gigante di lesene jon

iche che poggiano sul severo partito geometrico della parte basamentale.
DECM: intonaco//muratura intonacata//stucco
RS:
RST:
RSTR: intero bene
RSTI: non accertata
RSTF: non accertata
RSTT: Nella prima meta' del Seicento venne restaurato l'intero complesso.
RST:
RSTR: intero bene
RSTI: 1780/00/00
RSTF: non accertata
RSTT: Forse fu profondamente modificato nel 1780 da Giambattista Broggia.
RST:
RSTR: intero bene
RSTI: 1934/00/00
RSTF: non accertata
RSTT: Il complesso fu ristrutturato nel 1934.
US:
USA:
USAR: ala destra
USAD: caserma dei Carabinieri (Salvo D'Acquisto)
USA:
USAR: ala sinistra
USAD: chiesa
USO:
USOR: ala sinistra
USOC: destinazione originaria
USOD: chiesa
USO:
USOR: ala destra
USOC: destinazione originaria
USOD: convento
TU:
VIN:
VINL: L. 1089/1939
VINA: art. 4
VINE: intero bene
AL:
SFC: 1
FTA:
FTAN: SBAA NA 2166/G
FTAP: fotografia colore
CM:
CMP:
CMPR: compilazione della scheda
CMPN: Catalano C.
CMPD: 1995
FUR: Sardella F.
RVM:
RVMD: 1995/01/16
RVMN: Catalano C.
LIR: C